

Educazione degli adulti: a che punto siamo?

Federico Batini, Direttore LLL

Una forte esigenza di un quadro normativo, di responsabilità, di risorse, di sistema chiari; un ruolo decisivo dell'orientamento; una concezione dell'EDA non come lusso bensì come strumento ineludibile di sviluppo e di prevenzione di costi sociali a fronte di una vera e propria emergenza formativo-educativa per alcune fasce di utenza (adulti genericamente intesi, immigrati, drop-out del sistema scolastico etc.); la valorizzazione delle migliori esperienze maturate negli ultimi dieci anni e la loro riproposizione a livello sistemico; la formazione di operatori con competenze specifiche per le varie tipologie di utenza; la non occasionalità degli interventi; la necessità che le competenze chiave e le skill life divengano un diritto, non un'opzione; la ricerca e la sperimentazione di modalità didattiche; la strutturazione di un quadro leggibile e semplice di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze ed esperienze comunque maturate... sono solo alcune delle priorità che ci vengono indicate dai contributi di questo numero. I contributi italiani e stranieri, le esperienze e le riflessioni, l'interessante quadro di interviste strutturato da Marco Da Vela, ci sollecitano a fare il punto sulla situazione italiana (anche comparandola con esperienze francofone) dell'Educazione degli Adulti, mettendoci di fronte alla necessità, adesso ineludibile, di interventi di riordino, semplificazione, chiarimento di ruoli e responsabilità. I prossimi interventi a livello nazionale e regionale ci auspichiamo che disegnino un quadro, ci auspichiamo che vengano fatti attraverso la ricezione di esperienze, contributi, ricerche e riflessioni di chi opera sul campo, nella ricerca, nelle istituzioni preposte, ci auguriamo anche che detti interventi avvengano prontamente e che siano leggibili e chiari anche per i milioni di persone direttamente interessati. Con questo numero ci auguriamo di contribuire, anche parzialmente, a risollevare il discorso e mettiamo a disposizione la Rivista per continuare il dibattito in questa direzione.